Anno XII. — TORINO, Giovedì 5 Dicembre 1878 — Num. 335.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	[illegible]	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. [illegible] Trim. 10. Stati Uniti . . . [illegible] 12. Repubblica Argentina e Uruguay . . . [illegible] 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di abbonati). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible]

TORINO, 5 DICEMBRE 1878.

ITALIA

Le interpellanze — Sciupio di tempo per il loro numero soverchio — Mancanza di coesione nelle idee — Calcoli preventivi e congetture — Elementi favorevoli al Ministero — Elementi contrari — Si attende la votazione.

Anche senza l'intervento dell'onorevole Cairoli, è cominciato alla Camera lo svolgimento delle molteplici interpellanze. E sarà un'operazione che durerà qualche giorno, non essendo stato possibile concentrarle in una sola o pochissime, come avrebbe consigliato un semplice concetto della situazione e dell'economia del tempo.

L'ordine delle interpellanze è il seguente: quella dell'on. Sorrentino sull'indirizzo della politica interna; dell'onorevole Bonghi sulla crisi parziale del Ministero; dell'on. Paternostro parimenti sulla politica interna; dell'on. De Witt sui fatti di Arcidosso; degli onorevoli Puccini e Mari sulla sicurezza pubblica in Firenze; dell'on. Minghetti sui provvedimenti presi e da prendersi per tutelare le istituzioni; dell'on. Finzi sui progetti del Governo intorno alla pubblica sicurezza; dell'on. Bonacci sul contegno della magistratura nei recenti fatti delittuosi; degli onorevoli Crispi e Tajani sulle condizioni politiche e morali del Regno; dell'on. Romano al Ministro delle finanze sull'applicazione della tassa di registro e bollo, ecc.

Pare una litania! Nè sarebbe da stupirsi che se ne aggiungessero delle altre. Ora, stando al regolamento, chi può dire quando la discussione sarà esaurita? — Infatti, dopo che l'interpellante ha detto quello che vuol dire e dopo che il Ministero ha risposto, il primo deve formulare la risoluzione o ordine del giorno che intende proporre, e la Camera deliberare in quale seduta vuole intavolare la discussione. Dunque: discorso dell'interpellante; risposta del Ministero; proposta dell'ordine del giorno; discussione del medesimo, che può durare due o tre giorni, e quindi votazione. E tutto questo moltiplicato per 15 o per 20, quante sono le interpellanze!

Se realmente ci fosse coesione di concetti e di propositi, sarebbesi potuto evitare questo vero sciupio di tempo in discussioni oziose, bastando che i veri capiparte, due o tre al più, si fossero messi d'accordo per esporre i propri intendimenti e provocare sui medesimi il voto della Camera. Ma quella benedetta coesione non c'è, e tutti vogliono parlare, chi in nome d'un gruppetto, chi d'una chiesuola; di guisa che questo stato di cose che, tra tutti gli altri malanni, ha anche quello di ridurre a zero il lavoro utile della Camera, Iddio sa quando potrà. — Ei siamo già a dicembre, ed ancora non è neppur cominciata la discussione del bilancio.

* *

Frattanto si continua a far de' calcoli preventivi sul risultato finale della votazione. Gli enumeratori delle cifre, supponendo che all'ora del voto decisivo siano presenti 400 deputati, li scomporrebbero in tal modo: contrari al Ministero, 30 del gruppo Nicotera, 50 del gruppo Crispi, 100 della Destra e del Centro destro; favorevoli al Ministero, gli altri 220.

Ma, prescindendo da questi calcoli, che non possono avere alcuna base certa, è pure un fatto che le previsioni più ragionate continuano ad essere variatissime e contraddittorie, tanto nel campo ministeriale, che in quello dell'Opposizione.

I più seri oppositori anzi ritengono che la caduta del Ministero sarebbe quasi certa, se non si dovesse tener conto dei seguenti elementi contraddittori, ma tutti cospiranti a mantenere l'incertezza: paura dello scioglimento della Camera, timore che il Nicotera ritorni al potere, ferita dell'on. Cairoli, progetto sulle costruzioni ferroviarie, che molti temono vada perduto col naufragio della nave ministeriale. Questi diversi elementi della situazione attuale rendono impossibile qualsiasi arrischiata previsione.

Il timore poi di procacciare un trionfo al Nicotera è la più forte àncora di salvezza del Ministero. Parecchi corrispondenti citano quasi i nomi di non pochi deputati, i quali voteranno a favore del Ministero solo per il timore che il Nicotera possa ritornare al Governo o trovarsi ministro dell'interno nella prossima inevitabile occasione delle elezioni generali.

* *

Però se il Ministero ha tutti gli accennati elementi in favore, ne ha pur qualche altro contro, prescindendo dalle sue debolezze e dagli infelici frutti della sua politica.

Esso ha contro la sua causa i *meetings* e le dimostrazioni delle varie città, allo scopo di influire sul Parlamento. Quelle agitazioni, quantunque apertamente sconfessate dal primo organo ministeriale, hanno prodotto cattiva impressione sulla Camera, ravvivando le paure dei tiepidi amici, e dando armi ai nemici per combattere l'Amministrazione che si vuol rovesciare.

Ne siano prova le seguenti parole dell'*Opinione*, che, non negando le pericolose manifestazioni essere state disapprovate da qualche giornale officioso, pur fa osservare che di ciò non fu tenuto conto da coloro i quali si atteggiano a paladini del Ministero, così conchiude il suo articolo di ieri: « Noi, avversari del Gabinetto, avremmo potuto tacere, poichè in fin de' conti tutta questa agitazione certamente non gli giova in Parlamento nè fuori; chè anzi notevolmente nuoce al suo credito. Ma la lealtà è stata sempre ed è anche oggi la guida della nostra opposizione, e perciò avvertiamo il Ministero del grave errore che ha commesso o almeno lasciato commettere da' suoi amici, sui quali ha palesato di non aver il necessario potere. E se non lo ha sugli amici, lo avrà contro i faziosi che di lui, sia pure contro la sua volontà, si fanno usbergo e lo additano come l'ideale del governo che deve condurli al compimento dei loro voti? »

Ma la soluzione della crisi si avvicina, e tutte le congetture pro o contro del Gabinetto riescono oramai inutili. La Camera deciderà. Si era fatta correr voce che il Ministero non volesse attendere il voto della Camera, e dimettersi appena svolte le interpellanze e fatta la sua difesa. Ma questa diceria fu officialmente smentita.

Scrutinio di lista o suffragio uninominale.

Riceviamo la seguente lettera la quale tratta con una certa ampiezza e con assai diligenza la quistione dello scrutinio di lista o del suffragio uninominale.

Certamente noi, pur facendo conto delle cose dette dallo scrittore, non possiamo però accettare per buone le ragioni in contrario da esso esposte, nè ci smoviamo dall'appoggiare lo scrutinio di lista; tuttavia di buon grado pubblichiamo la lettera e perchè l'argomento lo vale e perchè su tutto, ma su questo argomento specialmente, amiamo la discussione più ampia possibile.

Siccome poi sembra che le nuove condizioni della politica interna non consentano, per adesso almeno, la discussione della legge elettorale, così speriamo di poter ritornare sull'argomento.

Ecco la lettera:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Eccita da qualche tempo l'attenzione dei pubblicisti italiani la questione se si abbia a dare la preferenza nelle elezioni politiche al suffragio uninominale od allo scrutinio di lista, e la *Gazzetta Piemontese*, pur adducendo le ragioni che militano in favore del primo sistema, inclina a riputare migliore il secondo e lo fa certamente con valide ragioni ed espresse con molta chiarezza. Ma siccome *adhuc sub judice lis est* in Italia, benchè in Francia siasi risoluta contro lo scrutinio di lista, ed avendo già visto altre volte che V. S. lascia generosamente aperto l'adito alle opinioni contrarie, ispirate egualmente dall'amore del vero, spero che vorrà accogliere nelle sue pagine le considerazioni seguenti, in favore del sistema uninominale.

Notiamo anzitutto che qui non si tratta della bontà assoluta di un sistema, ma piuttosto della relativa, vale a dire di ciò che convenga fare nello stato attuale dei nostri costumi, e della educazione politica della nazione. Sviluppata questa più che non sia al presente, acquistata dai cittadini la maturità di giudizio, l'abitudine di prendere parte alla cosa pubblica, lo studio anche delle persone che anelano al mandato elettorale, non pure nel proprio Comune ma in tutta la provincia o nel circondario, sarebbe probabilmente preferibile lo scrutinio di lista: ma siamo noi proprio giunti a quel punto in cui il grosso degli elettori possa farsi un'idea adeguata dei candidati di tutto un largo distretto elettorale? Nessuno, crediamo, il potrà dire e in questo caso che farà l'elettore? Esaminiamo.

Presentemente, come dice la *Gazzetta Piemontese*, l'elettore cede più facilmente ai raggiri, alle mene, agli interessi personali. Quando si tratterà di una lista intera, non prevarranno più questi, ma le idee, la fazione che sarà rappresentata dai candidati di una lista anzichè dell'altra. Ma l'asserzione mi sembra non abbastanza sorretta da solide ragioni. Chi impedirà i raggiri, le mene nel caso dello scrutinio di lista? Non saranno anzi queste più facili, perchè, conosciuti meno i candidati dai cittadini, sarà più facile vendere a questi lucciole per lanterne? Chi farà veramente le elezioni? Un giornale o quel crocchio che rappresenterà, anzichè la sincera pubblica opinione, gl'interessi, o, nella miglior ipotesi, le opinioni della sua consorteria. Esso dirà mirabilia de' suoi favoriti agli elettori, e questi, nella massima parte dei casi, dovranno credere su parola, alla fiducia personale che si ripone in un concittadino sottentrerà l'opinione cieca per un potere occulto che imporrà la sua nota, pena il trionfo o de' retrivi o de' radicali, secondo l'umore del comizio. Dunque, almeno in moltissimi distretti, voto cieco, ubbidienza, disciplina di parte, anzichè voto coscienzioso e illuminato. Primo inconveniente.

Ma un altro ne troviamo ancora e non lieve. Affinchè prosperino le politiche nostre istituzioni è mestieri che siano apprezzate ed amate dalla nazione, che siano una verità, non una finzione. Così il mandato elettorale allora solo starà veramente a cuore ai cittadini e produrrà tutti i frutti salutari, quando vi sarà stretta unione fra il mandatario e il mandante, continue le relazioni. Non vogliamo certo il mandato imperativo, ma almeno una perduranza di vincoli tra l'uno e l'altro, una forza continua che operi sui rappresentanti di un distretto elettorale. Ma se questi vincoli sono probabili nel sistema uninominale, perchè non si tratta di una mera astrazione, ma di una reale dimostrazione di fiducia da una parte, di adesione dall'altra, assai più lenti saranno collo scrutinio di lista, per cui quasi nessuna relazione sussiste fra mandanti e mandatari. I deputati non opereranno quasi più che per proprio conto, o tutt'al più si travaglieranno solo di mantenersi all'ombra di quella bandiera intorno a cui dissero di rannodarsi i loro elettori, senza darsi del resto altro pensiero.

Ed un'altra conseguenza produrrà questo raffreddamento. Mancando uno stimolo potente alle elezioni, i cittadini a mano a mano se ne asterranno più che non abbiano fatto sinora. Le elezioni saranno quindi fatte da pochi faccendieri e si parrà sempre più la discrepanza, già tanto deplorata in Italia, tra l'opinione pubblica reale e la fittizia. Quante volte ciascuno di noi non ha notato la gran diversità tra i giudizii che danno, a cagion d'esempio, i fogli locali e le persone anco più intelligenti? E questo divorzio sarà più manifesto ancora quando le elezioni vengano manipolate o da qualche giornale, o da qualche Associazione, la quale detti i suoi sovrani voleri. Accadrà che gli elettori svogliati e copiino le liste che loro vengono poste in mano, senza rendersi ben ragione di ciò che sappiano e vogliano fare i candidati in esse mentovati, o per lo migliore si rimangano dal rendere il partito.

Ma nelle elezioni uninominali si lotta per le persone, non esclusivamente pei principii, rimane dunque falsato per esse il sistema rappresentativo. — Noi concederemo di buon grado, che in quelle elezioni abbiano maggior parte le gare personali che non nelle altre: ma noi non temiamo punto quelle gare. Nella lotta è vita, è anima, è movimento e quantunque possa talvolta esser origine di qualche inconveniente, esso è di gran lunga meno a temere che non l'apatia e l'indifferenza. Deploreremmo vivamente le lotte che avessero per base un sordido interesse, brevemente, la corruzione: ma, finchè è solo questione di maggiore o minore simpatia e stima per un candidato o per l'altro, sull'opinione che si abbia intorno al modo che i concorrenti terranno nell'adempiere il mandato, nonchè scongiurare la gara, la invochiamo a man giunte.

Sarà vero, a cagion d'esempio, che oltre i meriti personali dell'on. Coppino, abbia contribuito al largo favore che gode meritamente presso i suoi elettori l'essere loro conterraneo, le antiche relazioni di amicizia. E che perciò? Per quel motivo un maggior numero di cittadini accorse per avventura alle urne, un maggior numero s'interessò per quel motivo alla cosa pubblica, e questo è un bene, non un male. E l'esimio deputato di Alba sarà vie più lieto di rappresentare quella popolazione a lui legata per affetto che se dovesse l'elezione solo ad una prolusione accademica, a qualche opuscolo, ad un programma in cui avesse esposto i suoi principii politici.

Del resto è noto *lippis et tonsoribus* che non bastano le buone idee, i sani principii politici per formare un ottimo legislatore, che è d'uopo altresì il carattere morale e oltre a ciò la fiducia, cui solo ispira la conoscenza personale. E si otterrebbe eguale risultamento collo scrutinio di lista, il quale implica di necessità una conoscenza personale molto più imperfetta? Parci che basta quasi il porre tale questione per risolverla.

Per le elezioni uninominali le minoranze ottengono assai più facilmente di essere rappresentate, e questo non è l'ultimo dei vantaggi che procacciano. E vaglia il vero, se tutti i cittadini di uno Stato eleggessero tutti i rappresentanti di esso, evidentemente le minoranze sarebbero oppresse, non avrebbero più voce in capitolo. Ma come tali liste enormi non si potrebbero effettuare, niuno pensò a valersi di quel metodo di elezione, benchè in astratto fosse predicato da taluno. Ma nelle liste di scrutinio per provincia e per circondario accade, in più anguste proporzioni, lo stesso inconveniente, vale a dire in quei distretti le minoranze non sarebbero più rappresentate, giacchè non è a credere che i formatori delle liste vi iscriverebbero dei nomi di avversarii. Egli è il vero che si usa lo scrutinio di lista nelle elezioni comunali, ma ivi il caso è ben diverso, poichè è presumibile che in ciascun Comune gli elettori conoscano appuntino i concittadini loro, cui credono degni dell'ufficio di rappresentarli.

Al postutto la questione dello scrutinio di lista passò pel crogiuolo della sperienza di una grande nazione, la Francia, e non ne uscì trionfante. Si vide che quelle nomine, imposte per lo più da una conventicola, non rappresentavano sinceramente la volontà degli elettori, ma solo di coloro che si arrogavano il diritto di parlare ed operare a loro nome. Non sappiamo per quale prepotente motivo abbiamo ad adottare un sistema che, secondo l'opinione dei Francesi, fece mala pruova.

---

6. APPENDICE

UNA NOTTE D'AGGUATO

La raffica di neve era cessata; la campagna che si stendeva ai nostri piedi ci appariva come un lenzuolo bianco rigato e macchiato da linee e da masse nere che erano siepi e boschi. Il mio sguardo aveva cercato subito il gruppo d'alberi in mezzo al quale v'era la casa del guardaboschi; con mia grande meraviglia m'era parso di vedere un lume scintillare in quell'ombra.

Non dovevo essermi ingannato, perchè Marziale s'era fermato, ed io l'intesi mormorare:

— Non ancora coricata!

Cominciammo a discendere il rapido pendio, ed uscimmo dalla foresta. Cento passi al più ci separavano dalla siepe di cui ho parlato, e che rappresentava, modestamente, il viale della casa di guardia. Man mano che si avvicinava alla sua dimora, Marziale diventava sempre più impotente a dominare le proprie emozioni; camminava al mio fianco ed io udiva il suo respiro diventato rauco e stridulo come quello d'un mantice.

Nel momento in cui giungevamo al crocicchio, ove dovevamo voltare a destra per metterci sullo stradone, egli mi afferrò pel braccio e mi fermò:

— Zitto! — mi diss'egli.

— Che cosa avete inteso, Marziale?

— Zitto! È ritornato, — rispos'egli con voce appena percettibile, e che vibrava come un sibilo.

Nel tempo stesso, egli si chinava per giungere alla siepe strisciando, e con un gesto imperioso mi comandava d'imitarlo.

Giunti all'angolo della siepe, noi ci trovavamo ad una quarantina di passi da un'enorme bica di fieno formata in mezzo al prato.

— Sono là, — mi diss'egli additandomela.

Diffatti, intendevo parlare dietro la bica; sentii i capelli rizzarmisi sul capo, e tutto il mio corpo bagnarsi di sudore freddo. Evidentemente, stavo per diventare il testimonio d'una terribile tragedia.

— In nome di Dio, che vi giudicherà, Marziale, pietà, pietà per lei!

Egli non mi rispose.

Io lo vidi prendere in mano il fucile che portava ad armacollo; alzò i due grilletti, badando a soffocare lo scricchiolio delle batterie.

— No, non farete questo, Marziale! — esclamai, senza pensare che alzavo la voce; — no, voi non vi macchierete d'uno spaventevole delitto, sia qual si voglia la colpa di Elodia!

Nel tempo stesso m'ero aggrappato a lui, ed avevo tentato di strappargli la sua arma; ma io non potevo lottare contro quell'Ercole. Con un gesto violento egli sfuggì alla mia stretta, valicò la siepe con un salto, e corse verso la bica.

Allora intesi parecchie grida di spavento, quindi due colpi secchi dei grilletti d'un fucile, quando battono semplicemente sul ferro, e finalmente una imprecazione furiosa.

Quantunque io fossi dotato d'una certa agilità e molto più giovane del guardaboschi, non potevo valicare la siepe in modo tanto spiccio come lui; e quindi, quando a mia volta arrivai alla bica, la scena aveva cambiato carattere, e, per prima meraviglia, invece di tre persone, come credevo di trovarne, ne vidi quattro.

Marziale, colle braccia conserte, stava in atteggiamento terribile; ai suoi ginocchi v'erano Elodia e Lisa, sua figlia; quella protendeva verso il marito le mani in atto supplichevole, questa nascondeva il volto nel grembiale e singhiozzava. Un giovane, in cui ravvisai tosto Gian-Luigi, il cacciatore di contrabbando, stava appoggiato contro la bica, colla testa bassa, facendo girare il berretto fra le dita, tanto per darsi un contegno qualunque.

— Marziale, marito mio, mio Marziale, perdonami di non aver avuto maggior fiducia nel tuo affetto e per colei che chiami tua figlia! Ma tu hai già fatto tanto per noi, Marziale, che mi pareva una viltà associarti ai dispiaceri che mi dava mia figlia. Ella ama questo giovane che t'ha fatta una così grossa offesa; io aveva paura, ad un tempo, del dolore che ciò t'avrebbe procurato e della tua collera contro di lei. Finalmente, poichè era necessario, avrei finito per parlartene; ma, dal canto loro, i genitori di Gian-Luigi non vedevano molto di buon occhio questo matrimonio, e questa sera soltanto hanno ceduto alle sue preghiere; il povero giovane è venuto di corsa ad annunziarmelo. Tu devi comprendere perchè, qualche ora fa, aveva l'anima sconvolta e la testa pure quando ti ho veduto accusarmi, io, tua moglie, io che ti devo tutto! Ho perduta la testa, son diventata pazza!

Vedevo che Marziale soffocava.

— Giurabacco, se mi sento bene! — esclamò egli finalmente, ridendo e piangendo ad un tempo; — abbracciami moglie mia, abbracciami col cuore, abbracciami forte: solo quando m'avrai abbracciato ben bene sarò sicuro che non sogno.

Elodia s'era gettata nelle braccia di suo marito. Ella approfittò di quel buon momento per dirgli a voce sommessa:

— Oimè, Marziale non son io che ho maggiormente bisogno della tua indulgenza; non sii troppo severo colla nostra figliuola; anche noi abbiamo qualchecosa da rimproverarci; l'amarci ci ringiovaniva tanto che abbiamo dimenticato che la nostra figlia diventava grande.

Lisa, la quale aveva indovinato che sua madre intercedeva per lei, aveva afferrato la mano del guardaboschi e la copriva di baci e di lagrime.

Dal canto suo, Gian Luigi s'era fatto avanti:

— Signor Marziale, — diss'egli con accento umile, — datemi Lisetta, ed io non darò più la caccia ai caprioli, ve lo prometto.

— Eh? — rispose il guardaboschi sogghignando, — se ti dico di sì, non mi crederai, poichè hai sostenuto che ero un bugiardo.

— Perdinci! signor Marziale, voi dicevate nel vostro processo verbale che avevo preso un capriolo; era invece una capriola, una vera capriola, che era caduta nella mia trappola; voi vedete che avevo ragione io nella mia difesa.

— Via, furbacchione d'un Normanno, — disse il guardaboschi, — prendi moglie, e procura d'esser savio.

Allora il gran Marziale tutto raggiante gettò le braccia al collo della moglie, e quindi ci avviammo tutti e cinque verso la casa. Mentre camminavamo, vidi Marziale passarsi una mano sulla fronte con una specie di fremito nervoso.

— Eh, cosa c'è di nuovo? — gli domandai.

— Oh! — mi rispos'egli con angoscia, — penso a quello che ne sarebbe di me se, per la prima volta da vent'anni che me ne servo, questo disgraziato fucile non avesse mancato entrambi i colpi poco fa!

— Non voglio che nutriate rancore a quel vecchio vostro compagno, — gli risposi ridendo; — il colpevole non è lui, ma quest'altro.

E gli mostrai il mio Lefaucheux, che avevo raccolto nella neve in mezzo al prato in cui egli lo aveva gettato nel parossismo della collera, quando aveva veduto mancargli la vendetta.

— Era tanto buio laggiù nella foresta, — continuai, — e voi avevate così poco la testa a segno che avete preso la mia arma per la vostra. Siccome quando siamo usciti dalla casa non avevamo ancora nulla che fare coi lupi, avevo dimenticato di mettervi le cartuccie. Voi vedete che avevo ragione io dicendovi che con questi fucili si è al sicuro da ogni accidente.

— Non lo negate, — ripigliò il gran Marziale stringendomi vivamente la mano, — voi avevate indovinato che stavo per commettere qualche pazzia, ed avete fatto il cambio. È un obbligo di più che avrò verso di voi, signor Giorgio, e non sarà il più piccolo.

— Oimè no, e rimprovero anzi a me stesso di non averci pensato. Io non c'entro per nulla nella sostituzione; è il caso solo che vi ha risparmiato un gran delitto ed eterni rimorsi.

— No, non è il caso, — disse il gran Marziale crollando il capo.

— Chi è dunque?

— È Dio!

G. de Cherville.

Fine.

Io non so se queste osservazioni saranno giudicate degne di considerazione dai valenti direttori di codesta Gazzetta. Li prego tuttavia ad accoglierle benignamente e a dar loro ospitalità, poichè hanno almeno il vantaggio di eccitare l'attenzione del pubblico sopra una questione che forse si agiterà tra breve nel Parlamento nazionale e dalla soluzione della quale possono dipendere in gran parte i destini della cara nostra patria. E voglia in ogni caso riputarmi fra' suoi più devoti lettori.

F. R.

LA FORZA MOTRICE per l'industria torinese.

Alcuni *Cenni sul Canale della Ceronda e sui mezzi di sussidiarlo* dell'ingegnere Eugenio Vaccarino hanno richiamato a pubblica discussione, di questi giorni, l'importante questione della forza motrice necessaria per le industrie torinesi.

Dopo le liti mosse al nostro Municipio, dopo avere dolorosamente constatato che questo povero Canale della Ceronda non rispondeva allo scopo per cui vi si erano spese tante centinaia di mila lire, lo studio per rifornire il Canale di nuove acque che lo facessero capace di fornire una conveniente forza motrice aveva fatto un ultimo passo con un progetto dell'ing. Davicini.

Una breve nozione su questo progetto, attinta dall'opuscolo citato, ne chiarirà l'esecuzione e lo scopo.

« Dalla riva sinistra di Stura i comuni di Nole, Mathi, Villanova, Ciriè, S. Maurizio, Malanghero, Caselle e Borgaro derivano ognuno da Stura un canale per l'irrigazione dei propri territori. Sovra questi sono stabiliti più di ottanta opifizi dei quali alcuni assai grandiosi.

« La diminuzione dell'acqua che in inverno è molto più sensibile (perchè non si fondono i ghiacciai), indusse tutti gl'industriali della riva sinistra ad unirsi ai Comuni proprietari delle acque, in consorzio invernale, per attuare il commendevole ed utile pensiero di detrarre in una sola derivazione più a monte possibile tutte le loro acque, per poi trasmetterle d'un canale in un altro, di territorio in territorio, in modo che tenendo l'acqua in una sol massa, ed almeno in pochi canali divisa, potesse più efficacemente giovare agli opifizi di tutta la zona consortista.

« Nell'anno 1872 si costituì il Consorzio per eseguire le opere proposte dal progetto dei signori geometri Falletti, Balma e Clara, le quali nell'anno dopo furono condotte a termine, e sono i cosidetti canali di ritorno di Nole e Ciriè.

« Siccome però quelle opere non sortirono l'effetto voluto, perchè invece di pervenire ai Comuni inferiori, le acque dai canali di San Maurizio e Malanghero erano portate fuori della zona consortile, ne sorse di necessità l'idea di dar maggiore estensione alle opere raccogliendo quelle acque per ritornarle a Caselle e poi a Borgaro nel canal Sinibaldi.

« Concreta questa idea il progetto Davicini, in data 5 agosto 1878, dichiarato di pubblica utilità dal signor Prefetto della Provincia di Torino nell'ottobre scorso.

« A valle di Borgaro queste acque dal canal Sinibaldi possono essere portate, mediante apertura d'un nuovo fosso, al canal della Ceronda, il quale trovasi a destra di Stura ad un livello inferiore.

« Per raggiungere questo scopo tra il signor Sindaco della città di Torino ed il presidente del Consorzio si fece una convenzione in data 27 luglio scorso, in cui si contengono le seguenti essenziali condizioni:

« Torino paga L. 150 mila di capitale ed un canone di L. 20 mila al Consorzio, purchè questi (eseguendo il progetto Davicini) si obblighi a fornire al minimo litri 1200 al secondo per i 5 mesi d'inverno in cui ha vita il Consorzio, cioè dal 1° novembre al 1° aprile, e questi 1200 litri si obblighi a consegnarli nel territorio di Borgaro, esperimentandone la costanza per un inverno.

« Questo progetto, avendo in mira il canal della Ceronda, ha ingenerato nella classe agricola il dubbio che le possa tornar nocivo, per la detrazione delle acque, di cui non è dimostrato rimanerne a sufficienza nelle magre per i Comuni e per Torino.

« In secondo luogo il Consorzio, per la convenzione, va incontro ad opere ed obbligazioni tali per cui certo impiegherà tutto il capitale, ma forse anche una parte rilevante di quello corrispondente all'annualità che da Torino riceve.

« Quanto al canale della Ceronda, non sarebbe sussidiato che in inverno per 5 mesi, non nelle magre estive, le quali l'esperienza di questi ultimi anni chiari essere pur troppo di grave importanza. Di più Torino dovrà fare una spesa di rilievo per aprire un canale dall'abitato di Borgaro con sottopassaggio alla Stura e sovrapassaggio alla Ceronda, per tradurre le acque del Consorzio al suo canale. Non si hanno i dati sufficienti per asserirlo, ma in tutto la spesa, compreso il capitale per la manutenzione, non s'allontanerà dal milione. »

Ciò, se mal non ci apponiamo, oltre alla primitiva spesa di 150 mila lire di capitale e 20 mila lire di canone annuo al Consorzio dei Comuni della riva sinistra di Stura.

Questo, come dicemmo, era l'ultimo stadio a cui era pervenuta la questione del canale della Ceronda in questi passati mesi.

Oltre il progetto-Davicini sussisteva e sussiste bensì ancora un progetto-Carrera. Ma oltrecchè esso non mirerebbe ad accrescere la forza del canale della Ceronda e formerebbe invece nuova condotta d'acqua affatto a parte, porterebbe tale spesa che pel momento crediamo non possa essere accettato così facilmente.

Adunque, dopo il progetto-Davicini viene adesso ultimo un progetto-Vaccarino-Olliveri. Arreca esso veramente un vantaggio ai disegni precedenti? Vediamolo:

« In causa delle magre degli anni 1875-76-77 — dice l'ing. Vaccarino, estensore del nuovo progetto e autore dell'opuscolo — frequenti erano i lamenti degli industriali per la mancanza d'acqua nella Ceronda, ed allora sorse minacciosa la lite del proprietario dello stabilimento più importante col Municipio.

« La speranza di poter tornar utile al nostro paese, riparando a quegli inconvenienti, ci indusse a studiare il nostro progetto non risparmiando fatiche e spese. Esso comprende:

« 1° La proposta di una galleria d'estrazione d'acqua sotterranea sulla destra di Stura; di questa si fece la planimetria e profilo. La accompagna una relazione in cui si esposero i criterii che ci guidarono, si disse della quantità d'acqua che se ne sperava ricavare (cioè un guadagno di litri 800 in inverno e più ancora in estate) e qual fosse la spesa (lire 600 mila). Terminava coll'offerta di concorrere per parte degli autori con una somma di L. 40 mila ad un esperimento in vasta scala.

« 2° La proposta di fare un serbatoio in valle Sorda, territorio di Venaria, per la raccolta delle acque di scolo del canale di Robassomero, le quali sono in considerevole volume, ed ora vanno assolutamente perdute per la Ceronda ed inoltre delle acque delle abbondanze di Stura e di quelle che fossero inutili agli altri canali della zona superiore ed alla Ceronda.

« Di questa seconda proposta non si diede che il concetto generale, e gli autori facevano riserva di completarne lo studio, quando il Municipio lo avesse trovato meritevole di considerazione. Prima però di fare la presentazione del loro progetto, ricorsero al parere di autorevoli persone, le quali ne li incoraggiarono a presentarlo.

« Questo progetto ha la data 31 dicembre 1877 e fu rimesso il 6 gennaio al comm. Trombotto ff. di Sindaco, e questi incaricava il cavaliere ingegnere Pecco, capo dell'Ufficio d'arte, di esaminare di presenza la cosa.

« Risultato della visita sulla località, di cui gentilmente ci favorì il 18 gennaio scorso, fu che egli riputava utili entrambe le proposte e che era suo avviso doversi completare lo studio del serbatoio e che il Municipio ci avrebbe compensati.

« Così incoraggiati dall'egregio ingegnere, gli autori si accinsero allo studio di complemento pel serbatoio, e colla data 1° marzo rimettevano al sig. comm. Ferraris, sindaco, il progetto ultimato.

« Questo serbatoio occupa una superficie di ettari 91 circa di valle Sorda presso le cascine dette del Medico sui fondi del patrimonio privato di S. M. il Re; è capace di 6,500,000 m. c., costerebbe circa 800 mila lire. Riempito due volte, può dare un efflusso per 24 ore di litri 1000 al secondo durante circa 3 mesi invernali ed altrettanti estivi; oppure darebbe 1200 litri per 12 ore del giorno ed al secondo e per mesi 5 d'inverno e 5 d'estate e così 10 mesi in tutto l'anno (se non si calcolano i giorni festivi).

« Le acque che costituiscono l'alimento alterno del serbatoio ascendono a 14 milioni di metri cubi. Queste sono le idee generali. Per chi volesse maggiori ragguagli servono le pagine seguenti in cui però non mi dilungherò ad esporre particolareggiate le ragioni e i criterii di riescita; ma ne darò solo un cenno, rimandando chi desideri più minute informazioni ai progetti rilasciati alla Città di Torino.

« Aggiungerò solo che gli autori, in unione d'un facoltoso ed abile costruttore, persuasi della riescita, stanno per presentare al signor Sindaco una proposta di assunzione del lavoro a loro rischio e pericolo. »

Ci duole veramente che la ristrettezza dello spazio non ci permetta di seguire l'autore nell'esposizione di tutti i particolari che riguardano il progetto suo e dell'ingegnere Olliveri. Essi sono per vero interessanti e dimostrano quanto studio, quanta diligenza, diremo di più, quanto amore i due colleghi ingegneri abbiano posto in questo lavoro.

Ma i brevi cenni staccati ed esposti di sopra bastano a persuaderci di una cosa: dell'importanza somma di ponderar bene questo nuovo disegno.

Quando gli autori vi dicono: offriamo di entrare nel rischio del lavoro per una quota di L. 40 mila, purchè ci sia corrisposto un premio adeguato in caso di riescita — quando ai vostri dubbi sul serbatoio rispondono: ebbene, noi non vi domandiamo nulla prima che il lavoro non sia finito; noi, in unione con un abile e facoltoso costruttore, il signor Gianoli Giuseppe, ci assumiamo a nostro rischio e pericolo l'opera a farsi e voi non ci pagherete che un canone annuo — notate bene — *in proporzione della quantità d'acqua che forniremo;* — quando simili condizioni vi fanno i due autori e vi soggiungono che già si sta costituendo un Consorzio della sponda destra di Stura per agevolare la costruzione del serbatoio di valle Sorda a beneficio del canale della Ceronda; — a questi patti il loro progetto merita la più seria ed attenta considerazione, a questi patti esso ha per sè tale presunzione di probabilità che non sapremmo trovare la maggiore, che nessuno degli altri progetti ha finora avuto.

Arrogi anche la maggior facilità di esecuzione, perchè pigliando le acque della sponda destra della Stura non si hanno da fare sottopassaggi dello stesso fiume, e si evitano forse molte liti e molte apprensioni che già al solo annunzio del progetto della sponda sinistra cominciano a far capolino.

Arrogi infine che il serbatoio e il canale ausiliario si avrebbero a costrurre in gran parte sui beni privati di re Umberto, e giova sperare che tali espropriazioni sarebbero forse men difficili e più facili a ottenersi che non dai molti privati interessati sulla sponda sinistra.

A noi certamente non par dubbia la bontà del nuovo progetto. Ma comunque sia giudicato da personaggi più competenti di noi, noi ce ne rallegriamo ad ogni modo cogli studiosi e coraggiosi autori, e desideriamo per lo meno che, accettato o modificato o respinto, questo progetto valga ad affrettare la soluzione della questione delle acque industriali che è tanta parte della prosperità della nostra diletta Torino.

ESTERO

CORRIERE DI PARIGI.

La morte del generale La Cecilia — La cerimonia funebre di Champigny — Il duca Décazes e la Commissione d'inchiesta — Il busto di Filippo Strozzi al Louvre — Furto di fr. 1,300,000 a danno dei banchieri Rothschild — Elezione all'Accademia delle Scienze.

3 dicembre (sera).

Nel supplemento del *Dizionario dei Contemporanei* si legge che il generale della Comune La Cecilia si è fatto saltare le cervella nel maggio 1871 nel forte di Vincennes. Era falso, ed è probabile che gli amici di La Cecilia abbiano fatto correre la voce della sua morte, per sottrarlo ai tribunali. Quello che è certo si è che il generale La Cecilia, che comandò le truppe della Comune, è morto pochi giorni or sono al Cairo di tisi polmonare, nell'età di circa 45 anni. Egli lascia una vedova ed un bambino nella più completa miseria.

Napoleone La Cecilia era figlio di un emigrato del Regno delle Due Sicilie, la di cui testa era stata messa a taglia dal re Ferdinando. I suoi primi anni egli passò ad Ajaccio dove il padre si era rifugiato. Nel 1848 ritornò in Italia, e d'allora in poi menò la vita la più avventurosa. Combattè con Garibaldi in Italia, in Polonia con Dombrowski, e coi separatisti in America sotto gli ordini del generale Cluseret. Nel 1870 s'unì alle schiere di Garibaldi in Francia; venuto a Parigi, fu dalla Comune nominato generale, ed acquistò una certa celebrità per la sua condotta più che violenta.

Entrate le truppe di Versailles in Parigi, non si sentì mai più parlare di La Cecilia, fino ad avantieri, giorno in cui giunse a Parigi la nuova della sua morte.

***

Ieri ebbe luogo a Champigny, piccolo villaggio distante 16 chilometri da Parigi, celebre per le eroiche e micidiali tre giornate (29 novembre al 1° dicembre 1870) di combattimento sostenute dai Francesi durante l'assedio di Parigi, una commoventissima cerimonia.

Si trattava dell'inaugurazione della cripta funebre, dove sono state riunite le gloriose ossa degli ufficiali e soldati morti per la patria nel 1870.

Il colonnello Lamorelle rappresentava il Maresciallo-Presidente; il generale Filippi, comandante di piazza a Parigi, il Ministro della guerra. Vi assistevano inoltre un ragguardevole numero di illustrazioni militari e politiche, fra cui Duval, prefetto della Senna, Gigot, prefetto di polizia, il generale Boissenet e le deputazioni dei varii reggimenti che avevano preso parte alla battaglia.

Dopo la Messa militare, fu inaugurato il monumento, che si compone di una galleria semicircolare, guernita da griglie in ferro, separate da pilastri di granito.

Nel centro vi è una tavola di marmo che porta l'iscrizione seguente: *Monument élevé par l'État à la mémoire des soldats morts pendant le siège de Paris — Bataille de Champigny — Honneur et Patrie.*

Il generale Filippi ed il prefetto Duval pronunziarono due discorsi, dopo i quali tutti gli intervenuti sfilarono dinanzi la cripta funeraria. Alle due la mesta e commovente cerimonia era finita.

***

Il duca Décazes, ex-ministro degli affari esteri, è deciso a difendere vigorosamente la sua elezione a Puget-Theniers, quando sarà discussa innanzi alla Camera. Egli è tornato a Parigi avant'ieri, e ieri si è presentato alla Commissione d'inchiesta ed ha lungamente discusso sopra i fatti di pressione amministrativa che gli sono imputati. Essendogli stato rimproverato di avere spedito dei dispacci in cifra, durante il periodo elettorale, al sotto-prefetto, il duca Décazes ne ha deposto la traduzione.

Il 1° dispaccio dice: *Fa troppo freddo per viaggiare in istrada ferrata; non verrò a visitare i miei elettori.* Il 2°: *Speditemi alcune dozzine di tordi; so che a Puget-Theniers ce ne sono degli eccellenti.*

Il 4° contiene una professione di fede da comunicarsi agli elettori e finisce colle parole: *Io non sono repubblicano.*

Come vedete, a parte quest'ultima asserzione, non c'è gran che di pressione esercitata dal ministro sull'autorità locale; malgrado ciò la invalidazione è stata decisa dalla Commissione d'inchiesta; l'elezione sarà annullata, ed è molto probabile che il duca Décazes non sarà più rieletto.

***

Il Museo del Louvre ha comprato il celebre busto di Filippo Strozzi, eseguito da Benedetto da Majano; esso sarà esposto nella galleria d'Apollo.

***

La Casa Rothschild prepara grandi feste in occasione del matrimonio di una damigella Rothschild col duca di Guiche. Sarà fatta una gran distribuzione di elemosine ai poveri di Parigi in questa circostanza.

***

A proposito di Rothschild, ha fatto gran chiasso l'arresto di Délébecque, direttore della Zecca di Bordeaux, decorato della Legione d'Onore e uomo ritenuto fino ad ora come più che stimabile. Si sono sparse varie versioni nei giornali circa la causa dell'arresto. Ecco la vera:

La Casa Rothschildt di Parigi aveva depositato alla Zecca di Bordeaux un carico di pani di argento puro, per essere monetizzato. Giorni sono una lettera anonima avvertiva i celebri banchieri che il loro argento era stato rubato. Il Ministero iniziò immediatamente un'inchiesta, e si scoprì che in luogo dell'argento puro non esisteva nei depositi della Zecca che altrettanto rame inargentato. C'è voluta l'esistenza patente del fatto, perchè il ministro fosse convinto del furto, tanto la situazione personale dell'accusato Délébecque era solida, e fino ad ora la sua onestà ritenuta al disopra d'ogni sospetto. Il valore dell'argento scomparso sale alla bella somma di 1,300,000 franchi.

L'istruttoria ci farà noto dove sia passata quest'ingente somma. In ogni caso i Rothschildt non per perderanno nemmeno un soldo, lo Stato essendo responsale di tutti i depositi fatti alla Zecca dai privati.

***

L'Accademia delle scienze di Parigi ha nominato il sig. Marey, con 40 voti contro 16 dati al sig. Bert, qual membro titolare nella Sezione di medicina e chirurgia, in sostituzione del compianto Claudio Bernard.

R. R.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4565), in data 27 ottobre, che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione consolare fra l'Italia ed il Belgio, firmata a Bruxelles il 22 luglio 1878 e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 16 ottobre dello stesso anno.

2. **R. Decreto** (num. MMMXXIV, parte suppl.), in data 20 ottobre, che approva il trasferimento di sede da Genova a Torino della Società denominata *Impresa dell'Esquilino*, e ne approva le correlative modificazioni.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che è ristabilito il cordone sottomarino fra Costantinopoli e Tenedos.

In seguito a ciò è ristabilita la comunicazione telegrafica con Costantinopoli per la via di Zante-Chio-Tenedos.

Roma, 29 novembre 1878.

TERREMOTO.

Il suolo si è di nuovo agitato in queste nostre vicinanze, secondochè risulta dalla seguente comunicazione che riceve dall'attento osservatore di Dronero nella Val Maira, signor Savio:

« Dronero, 3 dicembre 1878.

« Stanotte, dal 2 al 3 dicembre, si sono
« sentite tre leggiere scosse di terremoto ac-
« compagnate da rombo: la prima alle ore 11
« e mezzo, la seconda ad un'ora e mezzo dopo
« mezzanotte, l'ultima, più leggera, alcuni
« minuti dopo. « SAVIO. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
4 dicembre, ore 7 ant.

P. F. DENZA.

CRONACA

5 dicembre.

Effemeridi torinesi — 5 dicembre 1572. Emanuele Filiberto ordina che gli atti processuali siano compilati in lingua italiana.

1765. Morte del celebre Ambrogio Bertrandi, primo ristauratore della scienza chirurgica in Piemonte.

Ai lettori. — Domani cominceremo nell'Appendice la pubblicazione di un racconto di G. C. Molineri, intitolato

ADRASTEA.

Il Re e la Rappresentanza municipale di Torino. — Ieri sera, alle ore 6,20, pervenne al Municipio il seguente telegramma:

« Roma, 4 dicembre 1878, ore 4,20 pom.

« Sindaco e Rappresentanza Consiglio comunale consegnarono oggi a Sua Maestà pergamena contenente indirizzo votato diciotto novembre. — Re affettuosamente ricordò tante dimostrazioni torinesi. — Passati udienza Regina accolti consueta graziosità, chiamato Principe di Napoli strinse mano rammentando accoglienze Torino. — Ossequiato principe Amedeo confermò suoi sentimenti Città nostra. — Visitato Presidente Consiglio ringraziò effusamente cortesia usatagli.

« *Sindaco* FERRARIS. »

R. Università. — Questa sera, come abbiamo già annunziato, alle 8, nell'aula N. 7 dell'Università, il prof. G. C. Molineri leggerà la sua prolusione al corso di letteratura drammatica, trattando: *Delle tendenze del teatro moderno.*

Le lezioni continueranno, alla stessa ora, al giovedì ed al lunedì di ogni settimana.

Corso di paleontologia. — Il dott. Alessandro Portis, sabato venturo, 7, darà principio ad un corso libero di paleontologia nella sala delle lezioni di Storia naturale (Palazzo Carignano) e continuerà le sue lezioni il lunedì ed il sabato di ciascuna settimana, alle ore 3 12 pom.

Santa Barbara. — Ieri le armi dotte, artiglieria e genio, vestirono tutto il giorno la tenuta di parata in onore di Santa Barbara, patrona della polvere, delle polveriere e dei cannonieri di tutto il mondo civile. I soldati appartenenti a quei due corpi ebbero un supplemento rancio e godettero un prolungamento alla ritirata serale di un paio d'ore circa.

Allegria su tutta la linea!

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. — I giornali di Roma ci apprendono che il Municipio della capitale e la Casa Reale si preoccupano già dei preparativi pel solenne funerale che dovrà aver luogo in Roma il giorno 9 del prossimo gennaio, anniversario della morte del compianto sovrano Vittorio Emanuele.

Il Municipio avrebbe in animo di far celebrare il funerale in quel giorno nella chiesa d'Araceli di suo patronato, come già fece per S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

La Casa Reale ed il Governo crederebbero opportuno di farlo celebrare nel Pantheon.

Vedremo quale delle due proposte si adotterà.

Ottomila sindaci a Roma. — Il sindaco di Rossiglione (Genova) ha scritto all'on. Ruspoli sindaco di Roma invitandolo a prendere l'iniziativa, affinchè egli voglia promuovere la riunione in Roma di tutti i sindaci del regno il giorno del funerale di Vittorio Emanuele. Dice la *Libertà* che l'onorevole Ruspoli vedrebbe di buon occhio questa riunione, ma non si crede in dovere di iniziarla lui. Pensino i sindaci delle principali città d'Italia a promuoverla; raccolgano le firme e poi si rechino liberamente a Roma. Quello che è certo si è che il sindaco di Roma farà tutto il possibile per fare ai suoi colleghi una cordialissima accoglienza e di favorire questa specie di secondo plebiscito fatto dai rappresentanti di tutti i Comuni del Regno sulla tomba del Gran Re.

Ricordo del maestro Stefano Tempia. — *Sottoscrizioni.*

Lista precedente	L.	210	»
Rocca avv. comm. Luigi	»	10	»
Arturo Ceriana	»	50	»
Gius. Reale geometra, Scalenghe	»	10	»
Camillo Rossi, Brandizzo	»	10	»
Carlo Spilmann	»	20	»
F. B. dilettante di musica	»	5	»
Francesca Lessona	»	5	»
D. Pietro Ponte	»	5	»
Avv. Luigi Molinari	»	5	»
Arnosio Giovanni studente	»	10	»
Landi Ottavio	»	5	»
Sormani Pietro	»	5	»
Massaja Giuseppe	»	5	»
Müller Ernesto	»	5	»
Maggetto Giovanni	»	5	»
Delgrosso Andrea	»	5	»
Totale	L.	370	»

Accademia filodrammatica. — Ieri sera gran folla d'invitati nelle eleganti sale di quest'Accademia per assistere al trattenimento drammatico musicale di apertura. Si cantò prima un'*Invocazione all'arte*, inno del maestro G. Arrigo su parole di C. M. Pagano; poi venne eseguita dall'orchestra una polka di Marenco: *Manina elettrica*, e finalmente dai bravi dilettanti soci poi si recitò una nuovissima commedia in tre atti del socio C. M. Pagano, intitolata: *Il denaro degli altri.*

L'inno fu replicato a richiesta con chiamata al maestro ed al poeta, e la commedia ottenne i suffragi dell'intelligente uditorio. Serata quindi attraente e molte domande di *bis*...

Teatri. — VITTORIO EMANUELE — Questa sera rappresentazione d'addio della signora Emé Isidor colla *Lucia* e l'aria della *Dinorah.*

Sabato, 7, la nuova opera del M° Sacchi, di Guastalla, intitolata: *Cleopatra*, che a Milano fece buona prova a quel teatro Carcano. Verrà interpretata dalle signore Naldi e Teodorini e dai signori Franchini e De Anna.

Auguri di successo.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Il dott. cav. Edoardo Boatti fece un legato di L. 5000 a ciascuna delle due Opere di beneficenza di Cuorgnè: all'Asilo infantile ed alla Congregazione di Carità.

— All'Asilo infantile di Moncalieri venne pure lasciato dal fu sig. Tommaso Gariglio un legato di L. 1500, e dalla fu Donna Maria Vittoria Barbaroux vedova Montabone lire 500.

— Alla Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino il fu comm. Pietro Giordano lasciò L. 2000.

Cronaca nera. — *Si ruba per bene.* — Alla stazione della ferrovia di Parigi fu rubato un gruppo delle *Messaggerie nazionali* diretto nel Belgio, e contenente 600,000 franchi.

*** **A Torino.**

Caduta. — All'Ospedale Cottolengo fu ricoverato un vecchio facchino, ora disoccupato e senza domicilio, il quale, cadendo da una scala a piuoli nel cortile della casa N. 5 di via Moncalieri, riportò gravi ferite al capo ed al dorso.

*** *Demenza.* — Ieri verso le 5 vi fu gran rumore in via Massena. Una signora in un improvviso accesso di alienazione mentale tentò buttarsi in istrada da una finestra del terzo piano. Per buona fortuna la fantesca di casa, coraggiosa e robusta, la potè trattenere, non senza però che le grida delle due donne chiamassero la gente spaventata a stormo.

*** *Fiasco.* — Ieri, verso le tre del pomeriggio, un briccone rimasto ignoto, tentò scassinare l'uscio d'un quartierino tenuto a pigione dal sig. L. F. in via Nizza al N. 59. Fortuna volle che il pigionale si trovasse in casa e che s'accorgesse del tiro. Chiamò gente, ma di questa fu più sollecito il ladro che scampò.

*** *Ladri per una finestra.* — Alle 7 12 di ieri sera, ladri, rimasti anch'essi sconosciuti, s'introdussero, passando per una finestra, in un alloggio tenuto al 1° piano di via Po, N° 45, da un macellaio. Vi rubarono un orologio d'oro, una catenella ed altri oggetti preziosi per il valsente complessivo di 700 lire.

*** *Che brava fantesca!* — Maria G., di Viù, d'anni 22, dovendo lasciar la casa del sig. R. M., in via Bellezia, in cui da poco serviva come fantesca, tentò di lasciare ai suoi padroni indelebile memoria di sè, facendo presa di quanto le capitò fra le unghie. Se ne accorse la padrona e fece chiamare le guardie per constatare che la Maria s'era imbottiti gli abiti e le sottane di biancheria rubata. Confessò d'avere spedita il giorno prima una grossa cesta di roba a Viù. La cesta fu sequestrata tosto e vi si trovarono pure parecchie robe involate ai padroni: mutande, camicie, un cucchiaino, ecc. La ladra teneva ancora in tasca un portamonete contenente 27 lire, quasi tutte a scudi e lire d'argento, di cui non seppe giustificare la provenienza. Fu consegnata alla Questura.

*** *Alla ferrovia.* — Guardiamo la stazione della ferrovia signore guardie di P. S.! Ieri certo F. G. trovandosi nella sala della stazione di Porta Nuova venne derubato del portafogli con L. 60 circa.

*** *In casa.* — Ieri mattina dalle 8 12 alle 9 ignoti ladri introdottisi nell'abitazione di certo C. M. in via Giulio rubarono vari effetti di vestiario. Come sospetto autore di questa mattutina escursione venne arrestato certo G. B.

*** *Arrestati:* 12 per ozio, 1 per contravvenzione alla sorveglianza e 1 per questua.

CORRIERE DELLA SERA

5 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

3 dicembre.

Circoli Barsanti. — Vennero chiusi finora dal Governo i *Circoli Barsanti* dei seguenti paesi:

Lugo, Jesi, Chiaravalle, Boratella, Cattolica, Bertinoro, Sigillo, Umbertide e Lucca.

— *Un'illustre viaggiatore.* — Reduce dall'Africa, è in Roma per pochi giorni Ferdinando Lesseps colla sua signora. La prima persona che volle visitare qui giunto, è il suo più vecchio e caro amico e collaboratore in una delle più colossali imprese dei nostri giorni, il conte senatore Torelli, vice-presidente della Società del Canale di Suez.

— *Cose del Vaticano.* — Ieri all'una pom. il Pontefice usciva dai suoi appartamenti e scortato dalla sua nobile anticamera si recava, nella sala del Concistoro, ove erano adunate sopra duecentocinquanta persone di varie nazioni.

Nel passaggio rivolse benevole ed affettuose parole a tutti ammettendoli al bacio della mano o del piede.

Quindi salito sopra il trono impartiva agli astanti l'apostolica benedizione, e si ritirava nei suoi appartamenti.

Un telegramma del Consiglio provinciale di Pavia a Cairoli.

Il Consiglio provinciale di Pavia ha mandato all'on. Cairoli il seguente telegramma:

A S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri — Roma.

Il Consiglio provinciale di Pavia inaugurando plaudente il busto, consacrato ad imperitura memoria di Vittorio Emanuele, rinnovando direttamente alle Loro Maestà, con apposito indirizzo, gli atti di felicitazioni della Deputazione provinciale per lo scampato pericolo, ed espressioni della sua devozione ed ammirazione; indirizza in pari tempo a V. E. le sue congratulazioni ed i suoi auguri.

Il presidente
COTTA-RAMUSINO.

Il prefetto
RAMOGNINI.

Internazionalisti in Ispagna. — Parecchie note scambiaronsi tra il Gabinetto di Madrid ed i Governi esteri rispetto

ad un'azione collettiva da esercitarsi contro il socialismo e la Società segrete. La stampa ministeriale [illegible] approva, su questo punto, l'idea di un Congresso di sovrani, e in molti Circoli officiali pare si creda ad un accordo tra Vienna, Berlino e Roma, per agire legislativamente contro l'Internazionale, e per esercitare una pressione comune, tendente ad impedire a certi paesi d'offrire troppo facilmente un asilo ai rifugiati politici affigliati a Società segrete.

Il Consiglio dei ministri trattò tali questioni, e, d'altra parte, il Ministero ha ordinato l'espulsione dal territorio d'internazionalisti e d'emigrati politici, considerati come pericolosi alla pubblica tranquillità.

Una nuova corazzata.

Venerdì prossimo avranno luogo nell'arsenale di Spezia le prove sugli ormeggi del *Pietro Micca*, nuova corazzata che si costruisce dalla Ditta Ansaldi per conto del Governo.

CORRIERE DEL MATTINO

5 dicembre.

RITARDO FERROVIARIO.

Ieri il treno diretto in provenienza dalla Francia, che giunge a Torino alle 9 antim., subì un ritardo di 5 ore in causa di un fuorviamento avvenuto a Chambéry e quindi per l'ingombro della strada. Pare che non si abbiano a deplorare disgrazie.

I furti sulle ferrovie.

A Firenze si tennero parecchie conferenze fra i delegati delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, allo scopo di studiare i mezzi opportuni per impedire i furti nelle ferrovie.

A tali conferenze, presiedute dal prefetto Bardesono, assistette anche un delegato del Ministero di grazia e giustizia.

Furono formulate le proposte da presentarsi al Ministero.

Carabinieri alla Spezia.

Scrivono dalla Spezia ai giornali di Genova essere giunti colà 80 carabinieri destinati di stazione in quella città.

I sintomi recenti di agitazione e le ripetute minaccie entro l'Arsenale han reso necessaria quella misura.

Povere Camere di commercio!

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

Annunciamo — senza bisogno di commenti — che l'altro ieri qui in Verona non poterono aver luogo le elezioni commerciali per la semplice ragione che non si potè procedere neanche alla costituzione dei seggi. Gli elettori non intervennero.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Vienna, 4. — Il *Reichsrath* è convocato pel 10 corrente.

Budapest, 4. — Oggi avrà luogo una conferenza del partito liberale, ove Tisza presenterà probabilmente il nuovo Gabinetto e svilupperà il suo programma.

Madrid, 4. — Parecchi colpi di fuoco vennero tirati domenica sera contro un treno della ferrovia di Saragozza.

Oggi il Senato approverà la legge elettorale.

È smentita la notizia di un trattato tra la Spagna e le altre potenze per la repressione dei socialisti.

Del mattino.

Costantinopoli, 4. — Khereddin fu nominato granvisir; Osman pascià, nominato ministro della guerra; Nourinazade, nominato Scheik-ul-Islam; Rizza, nominato primo segretario del Sultano.

Costantinopoli, 5. — Furono pure nominati: Said-pascià, ministro della giustizia; Kadis-pascià, dell'interno; Carateodori, degli esteri; Savar-pascià, dei lavori pubblici; e Djevdet, del commercio.

Pietroburgo, 4. — Lo Czar è arrivato.

Monaco, 4. — Nelle elezioni municipali furono eletti 19 clericali ed un liberale.

Berlino, 4. — Windhorts presentò alla Camera la proposta tendente a ristabilire i paragrafi della Costituzione che si riferivano alle relazioni dello Stato colla Chiesa.

Londra, 4. — Gli operai delle miniere di Kongtonpark sono in isciopero.

Lahore, 4. — La brigata Mapherson, dipendente dal generale Browne, avanzossi fino a Bosavel. Le comunicazioni con Alimusgid sono ristabilite. Nessuna notizia del generale Roberts.

Aja, 4. — Il Ministro dell'interno dichiarò alla Camera che non decreterà misure contro i socialisti.

Madrid, 4. — L'*Epoca* lamenta nuovamente la libertà che godono gli internazionalisti in Isvizzera.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 4, ore 3,15. — *Camera dei deputati.* — *È convalidata l'elezione* del 2° collegio di Livorno (Toscana) (Brin, ministro della marina).

— Il presidente annunzia che per volere dei medici il Presidente del Consiglio dei ministri, **onorevole Cairoli, nemmeno oggi potrà intervenire alla seduta.**

— Si riprende quindi lo **svolgimento delle interpellanze**, già cominciate ieri, sulla politica interna.

Minghetti premette che non ha alcuna ruggine personale contro il Ministero e che il partito a cui appartiene è in minoranza; dice nonostante che tanto gl'individui come le minoranze hanno grandi doveri da compiere in presenza dei fatti avvenuti e della condotta delle autorità politiche che commossero le popolazioni e cagionarono le incertezze del presente e le apprensioni dell'avvenire.

Egli vuole credere che il Ministero faccia quanto può per ristabilire la pubblica tranquillità nel Paese, ma potrà esso riuscirvi completamente, vincolato, impedito come sarà dai suoi precedenti? Ne dubita, epperciò chiede al Governo se la chiusura dei *Circoli Barsanti* è durevole, e se intende adottare la stessa misura contro le Associazioni repubblicane ed Internazionaliste che hanno il proposito di sovvertire le nostre istituzioni politiche e sociali, e se, qualora le leggi non somministrassero il modo sicuro di discioglierle, si propone di presentare disposizioni efficaci affine di assicurare la pace pubblica e la incolumità delle istituzioni.

— Malacari, deputato d'Osimo, chiama l'attenzione della Camera e del Ministero sopra un assassinio commesso ultimamente in Osimo attribuito ad istigazioni di una setta che infesta quella provincia.

— Romano Giuseppe contraddice ad alcune osservazioni di Minghetti per iscagionare il Ministero dalla responsabilità ascrittagli.

Sostiene che la questione sulla sicurezza pubblica è questione sociale che minaccia tutta l'Europa e contro cui la forza non risolve, ma che soltanto il ristabilito equilibrio economico e finanziario potrà gradatamente far cessare.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Bonacci riferisce i disordini avvenuti a Jesi negli ultimi giorni. Nota la biasimevole condotta tenuta, rapporto ad essi, dalle Autorità governative. Chiede se e come il Ministero intenda ripararvi.

Mari ricorda i fatti tristissimi di Firenze, esposti ieri da Puccini, che certamente egli non ascrive a debito della presente Amministrazione, ma dubita che possano essere la conseguenza, sebbene lontanissima, delle dottrine professate e proclamate dal Ministero intorno al diritto di associazione. Esamina codeste dottrine di prevenzione e repressione, che combatte. Esamina pure i suoi principii, relativi al diritto di associazione, che confuta, massimamente trattandosi di Associazioni repubblicane e internazionaliste, che manifestano il loro fermo intento di rovesciare l'ordine sociale e le istituzioni nazionali, contro le quali sostiene che il Governo aveva il diritto ed il dovere di procedere, non dovendo ignorare che si proponessero. Così facendo, avrebbe adempiuto al suo stretto cômpito di difendere e tutelare la sicurezza pubblica e la vita dei cittadini, ed insieme evitato un lutto grandissimo ad una illustre ed infelice città.

ROMA, 4, ore 4. — Il re Umberto ricevette stamane il sindaco di Torino comm. Ferraris e i deputati Allis, Compans di Brichanteau, Favale, Pasquali, Sambuy, Spantigati e Sperino, consiglieri comunali di Torino, i quali gli presentarono l'indirizzo del Municipio votato ultimamente in una seduta del Consiglio.

S. M. ringraziò vivamente i rappresentanti del Municipio torinese, mostrando grande interesse per le condizioni della sua diletta Torino.

La deputazione venne quindi ricevuta con isquisita gentilezza da S. M. la regina Margherita, che chiamò e presentò ai deputati torinesi il Principino di Napoli, il quale gode ottima salute.

S. A. R. il principe Amedeo accolse pure la deputazione con grandi dimostrazioni di stima.

I delegati ebbero infine amichevolissima accoglienza anche dall'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri, che si trova tuttora a letto febbricitante.

L'illustre infermo spera però di recarsi domani alla Camera.

PARIGI, 4, ore 4,5. — Oggi alle ore 2 pom. il ministro Bardoux collocava la prima pietra per l'innalzamento dell'edificio della Scuola di medicina pratica.

Assistevano alla cerimonia Duval, prefetto della Senna, Gigot, direttore di polizia, e il dottore Vulpian preside della facoltà di medicina di Parigi.

L'architetto Ginain costruirà il nuovo edifizio, che costerà 44 milioni di franchi.

ROMA, 4 ore 4,15. — Si parla di una combinazione Depretis-Coppino, a cui sarebbe favorevole il Sella. Grande sensazione.

— Fu applaudito per la sua mitezza il discorso di Minghetti fatto oggi alla Camera e specialmente al punto dove disse che bisognerà dimenticare i discorsi d'Iseo e di Legnago.

Del mattino.

BERLINO, 5, ore 2,20. — L'Imperatore arriverà a mezzogiorno.

Tutte le vie sono pavesate e imbandierate e dappertutto veggonsi corone di lauro.

— Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione socialista a Richsdorf, borgata al sud di Berlino.

ROMA, 5, ore 9,20. — La salute dell'onor. Cairoli è alquanto migliorata. La febbre è diminuita.

Salvo circostanze impreviste egli sarà portato quest'oggi a Montecitorio e presenzierà la seduta della Camera.

— Sull'*Opinione* d'oggi si legge che è improbabile che il Ministero si giustifichi. Esso è costretto a riconoscersi inabile al governo; cesserebbe anche d'essere onesto ostinandosi al potere.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Distinta delle cinque prime Obblig. al portatore estratte con premio il 30 novembre 1878:

1°	estratto	n.	117	L.	33,330
2°	»	n.	[illegible]	»	10,000
3°	»	n.	[illegible]	»	6670
4°	»	n.	8708	»	5280
5°	»	n.	15182	»	500

Prestito di Napoli.

Ha avuto luogo il sorteggio dei premi del prestito 1868 della città di Napoli.

La cartella n. 158712 ha vinto il premio di lire 35 mila; quella n. 2117, il premio di lire 1000; le cartelle coi nn. 17929 e 26141 hanno vinto i due premi di lire 500, e i tre premi di 400 lire sono stati vinti dalle cartelle segnate coi nn. 75077, 138799 e 197598.

Oltre a ciò sono state sorteggiate altre 573 cartelle, rimborsabili le prime 13 con lire 250 e le altre 560 con lire 150

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO — 4 *dicembre*.

Morti. — Cagliaris Marianna, d'anni 35, di Torino — Bessone Antonio, id. 38, di Crissolo — Castaudi Marianna nata Giacosa, id. 44, di Torino — Morra Maria nata Listello, id. 85, di Mocchie Susa — Giraud Carolina, id. 33, di Garsigliana — Lorenzone Margherita nata Negro, id. 83, di Airasca — Destefanis Gio. Battista, id. 58, di Ala di Stura, brentatore — Pannacino Bartolomeo, id. 61, di Ceva, ufficiale in ritiro — Trentin Ettore, id. 14, di Padova — Lesquier Giuseppe, id. 78, di Valperga, falegname — Ballo Giacomo, id. 38, di Chieri, cameriere — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale* 15, *cioè a domicilio* 9, *negli ospedali* [illegible], *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 19, cioè: maschi 0, femmine 19.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
4 dicembre 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	730,0	+ 4,3	5,1	81	14° 28'	S forte	ser. o.
9 a.	731,0	+ 4,0	5,1	82	14° 28'	calma	copert.
12 m.	731,4	+ 5,3	5,4	[illegible]	14° 30'	N d.	copert.
3 p.	731,5	+ 4,9	5,6	84	14° 29'	NE d.	n. ser.
6 p.	731,7	+ 4,2	5,8	84	14° 28'	NE d.	copert.
9 p.	732,7	+ 4,3	5,5	87	14° 29'	calma	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 3,9 / Massima + 6,9

Acqua caduta mill. 0,2

Minima della notte del 5 dicembre + 0,1

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 5 dicembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 44 — Passaggio al meridiano, 0 10 — Tramonto, 4 36.

Nascere della **LUNA**, 2 15 sera. — Passaggio al meridiano, 9 35 sera. — Tramonto, 4 24 [illegible].

Giorno della **Luna** 13.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 1° dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	6.8	—0.8	Bologna	10.9	4.6
Parma	7.0	4.5	Ancona	11.0	6.6
Milano	7.6	3 0	Firenze	11.5	5.5
Venezia	9.2	4.7	Roma	12.3	8.0
Genova	10.0	4.5	Livorno	14.0	5.2

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
4 dicembre 1878
Osservatorio di Moncalieri.
Ore 4, min. 55 pom.

Venti di libeccio freschi e forti sulle coste dell'Italia meridionale, della Romagna, Marche e Comarca. Mare agitato in tutti questi paraggi ed in Liguria; grosso a Civitavecchia e Portotorres, dove soffia maestro fortissimo. Cielo nuvoloso o coperto. Qua e là piovoso. Barometro alzato da 2 a 7 mm. specialmente nella Comarca e nel sud d'Italia.

I venti tra ovest e nord saranno ancora freschi e forti in diverse stazioni. Cielo alquanto migliore, specialmente nei paesi occidentali e meridionali.

P. F. DENZA.

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *Zio Paolo* — *Il duello*.
Vittorio, o. 7 1/2. — *Lucia di Lammermoor*, opera — *Ettore Fieramosca*, ballo.
Gerbino, o. 8. — *Il Dio milione*.
Alfieri, o. 7 1/2. — *Cicco e Cola*, opera — *Amore e Magia*, ballo.
Rossini, o. 8 — *La scola del soldà*.
Balbo o. 8. — Compagnia equestre C. Fassio.
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 5 atti e 22 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.
Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.
Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.
Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.
Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 6 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) dicembre — 3 — 4

			3	4
FARINE	8 marche pel corr. (1)	L.	60 50	60 50
»	» per luglio e agosto	»	61 —	60 75
»	» 7bre e 8bre	»	61 25	61 25
»	» pei 5 mesi da gen.	»	61 50	61 50
ZUCCHERI	saccarino 88/13 (2)	»	51 —	51 —
»	7/9	»	57 —	57 —
»	bianco 3	»	59 75	59 75
»	raffinato scelto	»	141 50	141 50

LIVERPOOL, 4 dicembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 16,000.

Americani in ribasso, Surats 1/16, Egiziani 1/8.

HAVRE, 4 dicembre (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato calmo-debole.

Georgia sotto carico Fr. 62.

CAFFÈ — Vendite sac. 1000.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 4 dicembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. —
» — Vendite » 17,00

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 4 dicembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	206 51
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	58 49
	Totale	3	265 »
	Tot. nel mese a oggi	12	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	12	1011 89
	Trame	1	100 93
	Greggia	12	1183 22
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	25	2296 04
	Tot. nel mese a oggi	49	
Condiz. celere di M. Pomone	Organzino	4	372 91
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	372 91
	Tot. nel mese a oggi	6	

FIRENZE	3	4
Rendita 5 0/0	83 22 5	83 12 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 98	21 98
Londra lettera	27 47	27 47
Cambio su Parigi	110 10	110 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	837 —	836 —
Banca Nazionale	2042 5	2040 —
Azioni Ferrovie Meridionali	350 —	350 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	640 —	645 —
Credito Mobiliare	687 —	688 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	3	4
3 0/0 Francese ammortizzabile	79 45	79 47
3 p. 0/0 Francese	76 75	76 92
5 p. 0/0 Id.	112 55	112 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 45	75 30
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	151 —	152 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	244 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane	72 —	73 —
Obblig. Lombarde	243 —	243 —
Obblig. Romane	273 —	273 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 29	25 29
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati Inglesi	947/16	947/16

VIENNA	3	4
Mobiliare	229 30	229 90
Lombarde	68 75	68 75
Banca Anglo-Austriaca	97 80	97 50
Austriache	253 —	254 —
Banca Nazionale	789 —	785 —
Napoleoni d'oro	9 30 5	9 30
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	[illegible]	46 25
Cambio su Londra	116 [illegible]	116 30
Rendita Austriaca	[illegible]	[illegible]
Rendita in carta	61 15	61 15
Unionbank	67 50	67 25
Rendita Austriaca nuova	71 90	71 80
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO	3	4
Mobiliare	400 —	401 —
Austriache	448 50	448 50
Lombarde	120 —	120 —
Cambio su Londra	20 27 5	20 27 5
Rendita Italiana	74 10	74 10
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 10	102 10
Rendita Turca	12 25	12 —

LONDRA	30	4
Consolidato Inglese	945/16	943/8
Rendita Italiana	741/2	741/2
Spagnuolo	141/4	141/4
Turco	113/4	113/4
Egiziano del 1868	521/2	52 —
Egiziano del 1878	543/4	55 —

BORSA DI GENOVA. — 4 dicembre.

Rendita Italiana . 82 90 cont. — 83 12 f.m.
Azioni Banca Nazionale . 2036 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano . 697 — f.m.
» Regia Tabacchi . — —
» Ferr. Meridionali . 350 — f.m.
Francia lettera 110 10 — denaro 109 95.
Londra vista 27 55 — denaro 27 52.
Marenghi da 22 00 a 22 02 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 4 dicembre.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti	82 90
Rendita Italiana f.m.	83 10
Prestito Nazionale 1866 completo	20 90
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 70
Azioni Banca Nazionale	2040 —
Id. Banca Lombarda	612 —
Id. Cotonificio Cantoni	163 —
Id. Lanificio Rossi	900 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale	203 —
Id. Regia Tabacchi	840 —
Id. Ferrovie Meridionali	— —
Id. Società Ceramica	215 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	256 75
Id. Ferr. Sarde Serie A	255 —
Id. Ferr. Sarde Serie B	258 50
Id. Ferr. Alta Italia	265 —
Id. Regia Tabacchi	569 —
Id. Beni Demaniali	555 —
Id. Pontebbane	398 —
Boni Ferr. Meridionali	583 —
Francia a vista, meno 3 0/0	109 90 a 110 1/8
Svizzera a vista, meno 4 1/2	109 90 a 110 —
Londra a tre mesi o 3	27 46 a 27 50
Francoforte a tre mesi, e 5	134 — a 134 1/4
Vienna a tre mesi, e 4 1/2	232 50 a 233 —
Oro	21 99

BORSINO.

Torino, 4 dicembre (ore 5 pom.).

Continua ancor oggi l'inazione sulla piazza di Parigi.

I primi corsi, con variazioni minime sulle Rendite francesi, segnavano 15 cent. di ribasso sull'Italiano a 75 30.

Chiusura: 3 0/0 a 76 95, 5 0/0 112 60, It. 75 35, Inglese 94 7/16.

Da noi affatto inattivi per la Rendita che si può notare da 83 11 5 a 83 12 5 fine corr.

Il Mobiliare influenzato dai corsi delle altre piazze e principalmente da Genova, trovò denaro a 698 per contanti.

Il Banco Sconto ricercatissimo fece 293 75 a 294.

Altri valori dimenticati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 5 dicembre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 83 05 05 07 1/2 10 10 10 — 83 10.

Media d'ufficio 83 07 1/2.

Oro da 22 00 a 22 05.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo) meno 3	110 15	110 40	— —	— —
Svizzera meno 4	110 10	110 35	— —	— —
Londra più 5	— —	— —	27 52 1/2	27 60
Germania più 5	— —	— —	134 1/2	135 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 dicembre 1878.

Parigi ieri sera ha mantenuto i prezzi della Borsa ufficiale per l'Italiano a 75 35. Le Rendite francesi perdevano pochi centesimi: 5 il 3 0/0 a 76 90, 2 1/2 centesimi il 5 0/0 a 112 47 1/2.

Il Consolidato anch'esso senza variazione veniva all'ultima quota a 94 7/16.

A Londra ed a Parigi la nota dominante è nullità d'affari ed incertezza, da cui forse non si uscirà finchè non vengano migliori notizie dalle Indie.

Da noi questa mattina si scrisse per la Rendita fine mese a 83 15, e quindi si faceva 83 20 e 83 22 1/2, prezzi a cui si rimase in chiusura più in denaro che in lettera. Il sostegno veniva dalle altre piazze d'Italia.

Per contanti si fece da 83 a 83 10.

Banca Nazionale 2040, 2045.

Il Mobiliare diede luogo oggi a molti affari. Sui corsi alti mandatici da Genova ieri sera, si fece qui questa mattina 696 a 698 per contanti, 698 a 700 per fine corrente.

Az. Banco Sc. 293 a 294.
Az. Banca Subal. 615 a 615 1/2.
Az. Tabacchi 836 a 837.
Az. Meridionali 350 a 351.
Obbl. Meridionali 256 a 257.
Obbl. Cavour 515 a 515 1/2.
Cartelle S. Paolo 477 a 478.
Gaz. Società Ital. 600 a 590.
Gaz. Società Consumatori 122 a 130.
Francia 110 30 a 110 40.
Londra 27 55 a 27 60.
Oro da 22 00 a 22 05.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tosio, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA AFFITTARE un alloggio di 6 camere al primo piano, con cantina, giardino a fiori e frutta, e con pergolato di scelta vite.

Borgo San Salvario, via Valfortà, N. 28. 2838

DA RIMETTERE

Negozio da Profumerie, Chincaglierie e Lanerie fine.

Dirigersi dal signor Vay Giuliano, via Finanze, N. 8, Torino. A. 2.

Grande assortimento

DI CAPPELLI DA DONNA

IN CASTOR E VELLUTO

da L. 6 50 a 8 50 e più.

Presso la vedova RAMELLI, via dei Mercanti, N. 19, 2ª corte, a destra, piano 2°, e via S. Tommaso, N. 26, 2ª corte a sinistra. Spedizione fuori, cent. 50 di più. 2846

Di prossima pubblicazione:

LA

STRENNA del FISCHIETTO

pel 1879

In Torino . . . . L. 2 —
Nel regno . . . . » 2 25
Estero . . . . . » 3 —

(Franca a domicilio).

Si dà in dono a chi s'associa (direttamente all'ufficio) al *Fischietto* per un anno L. 24. — Estero 36 — Americhe 50.

TORINO, via Massena, N. 10.

Libraie Rivenditori solito sconto.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C.

Vendita in Torino alla farmacia TARICCO. 2717

CURA dei denti ai bambini senza macchinette nè dolore. Via S. Tommaso, N. 4. 0700

RASOI

Rasoi diamanti, Ross-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ed olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due faccie, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi. ÉSOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75 L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50 3 50 e 450 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3, 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 778

VITTORIO BERSEZIO. — Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana. Libro 1°. Un bel vol. in-8° grande, L. 3 50

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

VITA DI TOMMASO VALLAURI scritta da esso. 1 vol. in-8°. Prezzo, L. 4.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Carlo Manfredi

Via Finanze - 3 e 5

TORINO

Biglietti di Visita

Massima Perfezione (1)

CARATTERI SPECIALI DI FANTASIA

QUADRILLÈ SCOZZESI - Novità 1879	il cento L. 4
AVORIO TRASPARENTE - MAT POINTILLÈ - LEGNO - HIGH-LIFE, ecc.	» 4
BRISTOL INGLESE Extrafino	» 3
BRISTOL Fino	» 2
LUTTO Bristol Inglese Extra	» 6
LUTTO-MEZZO » »	» 5
BUSTE per Biglietti di Visita	» 0 50
» » » Lutto	» 1 50
BIGLIETTI IN LITOGRAFIA - Incisi da valenti Artisti -	» 4

Ad ogni commissione

Graziosi Regali

Fuori di Torino pronta spedizione franchi di posta senza aumento di spesa.

1 - Eseguiti con nuove Macchine premiate all'Esposizione di Parigi, 1878.

Un signore proprietario d'una casa in Torino, desidera occuparsi come segretario od affittavolo generale d'una casa pure in Torino.

Scrivere, fermo in posta, alle iniziali A. B., Torino. 2860

CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 3 e 5.

BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, plaqué, ecc. Garantito dissito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 877

CERRI

colloca persone di sesso femminile a servizio.

Corso Vittorio Emanuele, già Corso del Re, N. 28, piano primo, scaletta a destra nel cortile 2814

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2565

FARMACIA TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

DIGESTIVO-ABRIC

Sig. ABRIC, farmacista a Lione

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abric** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetenze, i mali di cuore, le gastralgie, ecc ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

Poncet, *Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico di Ospitali.*

Prezzo: scatola di prese L. 2 50
» » pastiglie » 3 —

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a Lione.

Ciascheduno può colla massima economia prepararsi da sè istantaneamente un *litro di Vino di China* semplice perfetto, colla spesa di sole L. 2, e un *litro di Vino di China ferruginoso* con sole L. 2 75. — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del signor ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 14-16, e in Roma, via di Pietra, N. 90. In Torino, alla farmacia del cav. **Fr. Taricco.** 2724

Appigionansi pel 1° gennaio 1879

Via Passalacqua, Num. 6,

Sotterranei a piena luce uso laboratorio m.q. 221
Laboratorio al piano terreno . . . . . » 281
Alloggio id. id. . . . . . » 56

unitamente o separatamente a piacimento.

Visibili tutti i giorni feriali. — Indirizzarsi dal sig. ingegnere cav. MONDINO, via Arsenale, N. 6, o dal portinaio della casa. 2639

Da affittare al presente

al piano nobile

nella Galleria dell'Industria Subalpina un

GRAN SALONE

con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.

Rivolgersi al custode di detta Galleria. 2708

LA MODE ILLUSTRÉE

JOURNAL DE LA FAMILLE

Paraissant chaque dimanche, contenant les dessins de modes les plus élégants et des modèles de travaux d'aiguille, etc.

PER GLI ABBONAMENTI INDIRIZZARSI ALLA

Libreria Editrice BRERO

TORINO — Via Po, 11 — TORINO

dalla quale si potrà avere, a semplice richiesta, la Lista dei Principali giornali: Francesi, Inglesi, Italiani e Tedeschi, di cui detta Casa s'incarica delle associazioni e specialmente per la *Revue des deux Mondes, The Illustrated London New's — Illustration Universelle* — ed alle diverse edizioni del *Moniteur des Dames et des Demoiselles — Journal des Demoiselles: Chamois, Bleue, Verte et Orange.*

N.B. Gli abbonati per l'intera annata ad uno dei suddetti giornali riceveranno *gratis* un MAGNIFICO DIPINTO AL PASTELLO. 2850

LIQUORI E VERMOUTH

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via Sª Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 1 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

LIQUORI E VERMOUTH

PELLICCIERIE

CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO

Via Doragrossa, N. 4, piano 1°, Torino

Fabbricanti pellicciai di S. S. R. M. e Real Famiglia

PREMIATI
con 14 medaglie alle primarie Esposizioni

GRANDE ASSORTIMENTO DI PELLICCIERIE CONFEZIONATE

Vendita all'ingrosso ed al minuto

Stabilimento di Coniglicoltura al Martinetto.

Vendita e compra di Conigli. 2751

Oltre a 100 medaglie d'oro, d'argento, ecc., a tutte le Esposizioni

RAPPRESENTANZA ENOLOGICA ITALIANA

3, via Accademia Albertina, Torino, 3

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

VINI VECCHI SCELTI DA PASTO

Valfenera (Avv. Comm. T. Villa)	L. 25	il 1/2 ettol. a domicilio.
Castel-Pocapaglia (Conte Chavanne)	» 27	
Barbera (L. Pane)	» 28	
Nebiolo secco (Castel-Pocapaglia)	» 38	
Brolio superiore (S. E. Barone Ricasoli)	» 40	

VINI VECCHI VERI DEL CHIANTI

delle fattorie di S. E. il Barone Ricasoli e Cianfanelli.

Rufina da pasto scelto, 1878	L. 1 50	il fiasco di litri 2 1/2 vetro compreso.
Chianti superiore vecchio	» 2 15	
Chianti Brolio	» 2 25	

Si spediscono fuori dazio per ogni parte in cesti di 24 fiaschi a L. 1 40 — 1 50 — 2 05 e 2 15, imballaggio compreso.

Oltre a 100 medaglie d'oro, d'argento, ecc., a tutte le Esposizioni 2877

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*
senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2696

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

È il rimedio più adatto a vincere la **Tosse** tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel mal di Gola e nei Catarri polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di Fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo LIRE UNA la scatola.

ESTRATTO LIQUIDO

DI

CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. PANERAJ

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte Resinobalsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli Acidi pirogenici e del Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello stomaco e più specialmente della vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nelle Raucedine e nei Catarri polmonari, associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

150 **Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.**

Vendita in tutte le Primarie Farmacie del Regno.

Deposito generale in MILANO: **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo; in ROMA, via di Pietra, 91, e via del Barrò, 155-156.

Deposito in TORINO presso la farmacia **Taricco**, piazza San Carlo; farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello; presso la Ditta **G. B. Arieri**, via dell'Ospedale, N. 8; dai negozianti di medicinali **Bellono, Dalmasi e C.**, via della Provvidenza, 36; **Comolli e Gandolfi**, via Bogino, 15; Aosta, **Gallesio**; Fossano, **Garemba**.

Per la vendita in partite si accorda lo sconto d'uso. 2756

BIGLIETTI DI VISITA

PERFEZIONATI

Grande assortimento in caratteri fantasia, nitidissimi ed eleganti, e cartoncini ULTIME NOVITA'.

Col grazioso **Dono**, ad ogni commissione di Biglietti da L. 3 e più il 100, di ***Una Penna a scrivere con pittura***, o di un ***Anello Americano*** per chiavi e ***Allaccia-guanti***, a scelta del committente. Ambidue questi oggetti sono **Novità dell'Esposizione del 1878.** Tanto i biglietti che il dono sono spediti in eleganti scatole franchi di posta a volta di corriere.

Per le spedizioni fuori Torino, aggiungere centesimi 30 per la raccomandazione.

Su cartoncino Bristol	L. 2	il 100
» **Avorio**	» 3	»
» **Gris perle**	» 4	»
» **Trocadero**	» 3	»
NOVITA' DELL'ESPOSIZIONE	» 8	»
Cartoncino da lutto	» 5	»
» **madreperla**	» 6	»

Enveloppes cent. 60 il 100 — Da lutto L. 1 25.

Dirigere le commissioni e vaglia postale a

VITA BACHI

TORINO — Galleria Subalpina — TORINO

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di ROBIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux S. Maurizio. A. 1

La Ditta
G. BOLMIDA di YOKOHAMA

avvisa la sua numerosa clientela dell'arrivo dei primi Cartoni di sua importazione acquistati all'interno dai suoi commessi giapponesi che assistettero alla confezione.

La distribuzione ai signori sottoscrittori non potrà tuttavia aver luogo che nella seconda metà di dicembre, occorrendo attendere il prossimo arrivo per avere il completo assortimento.

Intanto principia la vendita al dettaglio e si fanno contratti a consegna, avvertendo però che non avrà a sua disposizione che Cartoni scieltissimi delle migliori provenienze.

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, TORINO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Via Lagrange, 38, Torino

GRAN DEPOSITO

MACCHINE A CUCIRE

di tutti i migliori sistemi, a prezzi modici.

Vendite rateali a L. 8 alla settimana

Olio, cotone inglese prima qualità, aghi, sete e tutti gli accessori.

GARANZIE ILLIMITATE

MAURIZIO EKLER. 2589

Via Lagrange, 38, Torino

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CAFFE' BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, tosse, ecc.

Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0658

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e infallibili nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola.**

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali, ecc., ecc.**

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE & DEFFÈS, Phᵉⁿ, rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Cᵒ, *Milano.*

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale Torre** e **Barberis**, via Doragrossa 19 e 21. 1850

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle Farmacie CERRUTI, TARICCO e BARBERIS, via Doragrossa, 19. 1808

Torino — Tip. Roux e Favale.